

OPINIONI E ATTEGGIAMENTI DEGLI ITALIANI NEI CONFRONTI DELLE POLITICHE ADOTTATE SUL CONSUMO DI BEVANDE ALCOLICHE.

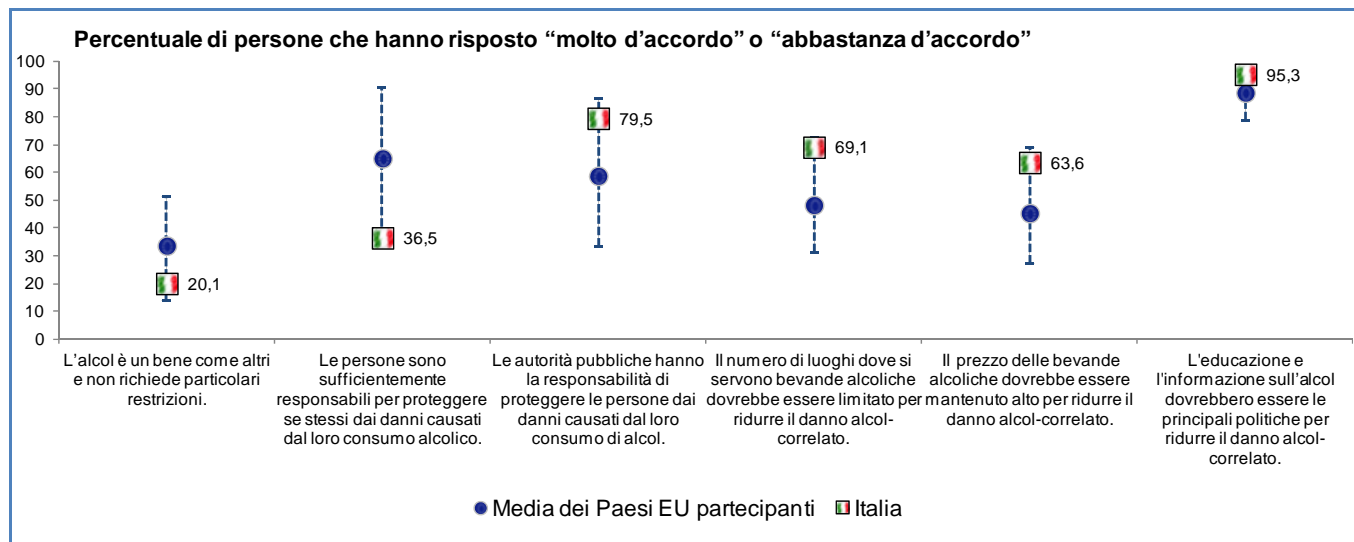


Secondo l'indagine europea RARHA SEAS (Standardized European Alcohol Survey), condotta dall'ONA sui modelli di consumo e i danni alcol-correlati nei diversi Stati Membri dell'UE, è necessario che i *policy makers* sviluppino misure in grado di proteggere la popolazione adulta dai danni causati dal consumo di alcol.

Roma 16 Maggio 2018

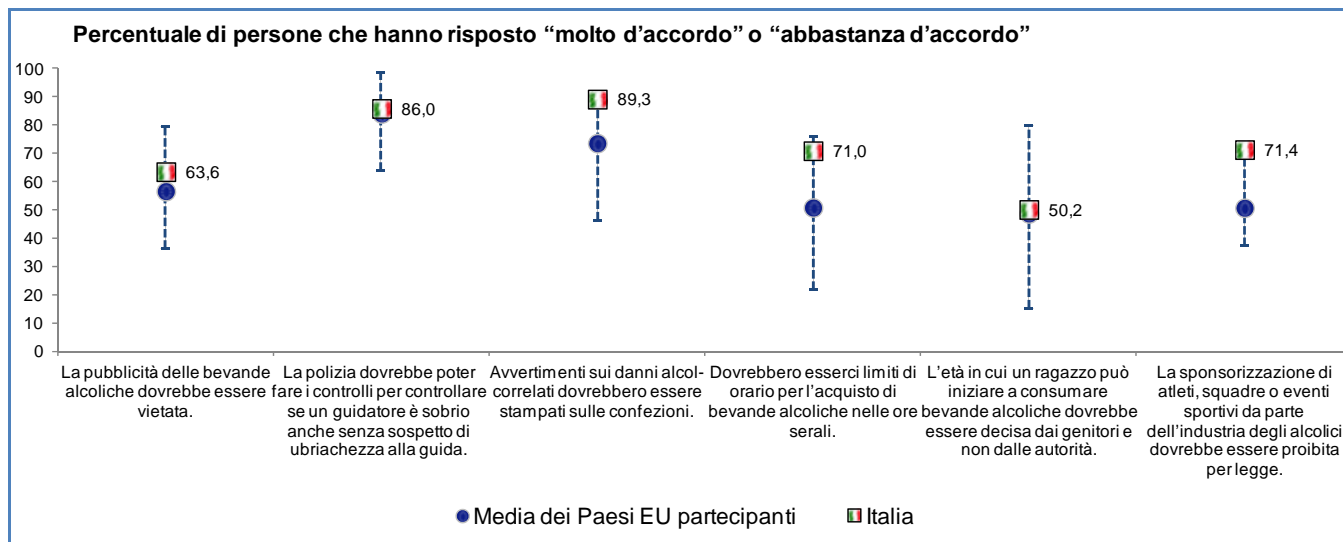
In Europa 19 Paesi con abitudini di consumo tra loro molto diverse, hanno partecipato all'indagine del RARHA SEAS (*Standardized European Alcohol Survey*) finanziata nell'ambito della *Joint Action on Reducing Alcohol Related Harm (RARHA)* nell'ambito del Secondo Programma di Azione Comunitaria in materia di Salute nell'ambito della Joint Action.

I risultati dell'indagine mostrano che in Europa esistono diverse opinioni e atteggiamenti dei cittadini nei confronti delle politiche adottate sul consumo di bevande alcoliche e che la maggioranza degli intervistati sia in Europa che in Italia è a favore di politiche di controllo più rigorose per ridurre il danno causato dall'alcol.



L'indagine è stata condotta in Italia mediante indagine telefonica CATI su un campione nazionale di circa 1500 persone di età compresa tra 18 e 65 anni ed ha mostrato che:

- ✓ solo un terzo dei partecipanti a livello europeo concorda con l'affermazione che **l'alcol è un prodotto come gli altri e non richiede alcuna restrizione speciale**. Ciò significa anche che circa **i due terzi degli intervistati dei Paesi partecipanti sono in disaccordo con quest'affermazione** (in Italia il valore è ancora più basso: 20,1%);
- ✓ oltre il 60% dei cittadini europei è dell'opinione che **le persone adulte siano sufficientemente responsabili e in grado di proteggersi dai danni causati dal consumo di alcol**; in Italia tuttavia, si registra il valore più basso di tutti i Paesi partecipanti (36,5%) a indicare una percezione di scarsa capacità degli italiani a proteggersi da soli;
- ✓ circa il 60,0% degli europei partecipanti all'indagine affermano di essere molto d'accordo o abbastanza d'accordo del fatto che **le autorità pubbliche hanno la responsabilità di proteggere le persone dai danni causati dall'alcol**, e in Italia questa percentuale è ancora più marcata (79,5%);
- ✓ **Le politiche di riduzione dell'offerta di alcol nei luoghi dove vengono servite bevande alcoliche hanno il sostegno di circa la metà degli intervistati a livello europeo**; in Italia la percentuale è tra le più alte (69,1%), ed inferiore solo a quella rilevata in Romania;



- ✓ la politica dell'aumento dei prezzi delle bevande alcoliche, sostenuto a livello europeo da meno della metà degli intervistati, è invece approvata dal 63,6% degli Italiani che insieme ai cittadini della Romania fanno registrare le percentuali più elevate tra i Paesi intervistati;
- ✓ il consenso più elevato tra i Paesi (quasi il 90% dei cittadini) si registra per l'affermazione che l'educazione e l'informazione sull'alcol dovrebbero essere le misure più importanti per ridurre i danni alcol-correlati e l'Italia (95,3%) è, insieme a Francia e Grecia, il Paese dove si registrano le percentuali più elevate;
- ✓ quasi il 60% dei cittadini degli Stati Membri partecipanti tra cui l'Italia (63,6%) è a favore del divieto di pubblicizzare bevande alcoliche mentre sono minori del 50% le percentuali rilevate in Finlandia, Austria e Grecia;
- ✓ un consenso molto elevato tra i partecipanti è stato riscontrato sulla possibilità di autorizzare la polizia a controllare casualmente se un guidatore è sobrio anche senza alcuna indicazione di guida in stato di ebbrezza;
- ✓ le avvertenze stampate sulle etichette delle bevande alcoliche sui danni alcol-correlati è una misura apprezzata in alcuni Paesi tra cui l'Italia;
- ✓ oltre il 50% dei partecipanti dei partecipanti è d'accordo con la regolamentazione da applicare negli orari serali con valori superiori al 70% in Estonia e in Italia;
- ✓ In Italia circa un intervistato su due è d'accordo con l'affermazione "i genitori, e non le autorità legali, dovrebbero decidere a che età il loro bambino è autorizzato a bere bevande alcoliche" e la percentuale è molto variabile tra i Paesi dell'UE (15% in Islanda e l'80% in Bulgaria).
- ✓ La percentuale di individui in accordo con l'affermazione che la sponsorizzazione di atleti, delle squadre sportive o degli eventi sportivi da parte dell'industria dell'alcol dovrebbe essere legalmente vietata varia tra il 37% in Austria e il 71,4% in Italia.

Le opinioni e gli atteggiamenti degli italiani nei confronti delle politiche adottate sul consumo di bevande alcoliche mostrano quindi il **sostegno da parte della popolazione alla maggior parte degli interventi suggeriti dal Piano d'Azione Europeo per ridurre il consumo dannoso di alcol 2012-2020 (EAAP)**.

Appare quindi prioritario nel nostro Paese sviluppare una serie di politiche mirate a limitare la fornitura di alcol e a ridurre la domanda, politiche che includono le restrizioni sulla pubblicità, la tassazione, l'età minima per l'acquisto, gli interventi brevi nell'assistenza primaria e sui luoghi di lavoro, così come suggerito nelle 10 aree d'intervento promosse da tutte le strategie comunitarie.

L'indagine ha evidenziato che la maggioranza degli intervistati sia in Italia che negli altri Paesi Europei è a favore di maggiori restrizioni legate alla vendita e commercializzazione delle bevande alcoliche e a un maggior controllo da parte delle forze dell'ordine sulla guida in stato di ebbrezza e sulla disponibilità di bevande alcoliche. La riluttanza che invece si osserva nello sviluppare e applicare politiche sull'alcol basate sull'evidenza, potrebbe essere attribuita a numerosi fattori, in primo luogo agli interessi economici acquisiti, in cui gli interessi privati dell'industria dell'alcol sono combinati e rafforzati da considerazioni economiche e fiscali.